

I.C. Castrolibero

Via S. Valentini, 5 - 87040 Castrolibero (Cs) - C. M. CSIC87600B
e-mail csic87600b@istruzione.it – p.e.c. csic87600b@pec.istruzione.it
Tel. 3484126903 – C. F. 98078080789



Appendice C - Patto educativo di corresponsabilità - Triennio 2022/2025

Aggiornato con delibere

del Collegio dei Docenti n. 83 del 20/05/2025

del Consiglio di Istituto n. 69 del 20/05/2025

Appendice C

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

- INTRODUZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO pag.3
- SPUNTI DI RIFLESSIONE:
 - IL SIGNIFICATO DI UNA SCELTA CONDIVISA estratto dal
Quaderno del Patto di Corresponsabilità educativa MIUR pag.4
- TESTIMONIANZE: Don Antonio Mazzi *“Se si vuole educare”* pag.5
- TESTIMONIANZE: Maria Rita Parsi *“La scuola dell’alleanza”* pag. 6
- TESTIMONIANZE: Genitori a scuola
 - FONAGS *“Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola ”*
 - *“A.Ge. Associazione Italiana Genitori – Patti di corresponsabilità: le condizioni per un dialogo fra adulti”*
di DAVIDE GUARNERI Presidente nazionale A.Ge pag. 7
- PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
 - *“Impegni assunti dalla scuola, dalla famiglia e dallo studente”* pag. 8 -9
 - *“Premessa, Diritti e Doveri docenti, genitori, studenti”* pag. 10-12
 - *“Norme disciplinari, esempi di comportamento da sanzionare”* pag. 13-14
 - *“Natura e classificazione delle sanzioni ”* pag. 15

INTRODUZIONE DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA

Lo Statuto delle studentesse e degli studenti delle scuole secondarie, DPR 24-06-1998 n. 249, è ormai “maggiorenne”. Eppure non sempre e non dappertutto, le molteplici opportunità educative offerte dallo Statuto sono state pienamente declinate e recepite.

Come qualsiasi altro strumento legislativo, anche lo Statuto si confronta, da un lato, con il vantaggio di “rilanciare” le istanze sociali che il legislatore ha colto e, dall’altro, con il limite delle inerzie connaturate alle difficoltà che si incontrano sempre, nel passare dalla sponda delle buone intenzioni a quella delle buone pratiche.

L’evoluzione legislativa introdotta nel contempo dalla riforma del Titolo V della Costituzione, che introduce e incentiva la partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica delle istituzioni, attraverso il *principio di sussidiarietà* (art. 118 della carta costituzionale) innestandosi sul “ramo” del Patto educativo di corresponsabilità introdotto dallo Statuto consente oggi, alle istituzioni scolastiche, di rinsaldare la cooperazione educativa tra scuola e famiglia, indispensabile ai fini del raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi verso le quali sono entrambe impegnate.

L’endiadi educativa scuola-famiglia, peraltro, oggi può giovare di molte positive esperienze avviate in regioni come l’Emilia Romagna e la Toscana, alle quali la nostra scuola guarda con interesse e attenzione, in cui il dialogo tra scuola e famiglia è stato mediato dal contributo qualificato e qualificante di associazioni come l’AGe: Associazione italiana genitori e il FONAGS “Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola”.

A partire dal presente anno scolastico, la nostra istituzione ha dunque deciso di rileggere, ripensare e riprogettare, attraverso gli organi collegiali implementati dal Comitato dei genitori, la collaborazione educativa tra scuola e famiglia, in modo da cogliere tutte le opportunità che sono date ad entrambe non solo nel condividere le decisioni inerenti la sfera educativa, ma nell’attuarle e verificarle per ottimizzarle nel tempo.

Il presente Patto Educativo di Corresponsabilità intende dunque raccogliere e rilanciare gli stimoli delle riflessioni condivise in ambito collegiale con i genitori, nel primo trimestre dell’anno scolastico in corso.

Del resto, l’emergenza educativa di cui diffusamente si dibatte da più anni, unita alla crisi economica che “assottiglia” sempre più la disponibilità di fondi da utilizzare per l’istruzione gratuita nella scuola pubblica, rende non più soltanto *auspicabile* il raggiungimento del traguardo di una collaborazione “operativa” tra scuola e famiglia, ma *necessario*.

La Dirigente scolastica

Dott.ssa Maria Pia D’Andrea

SPUNTI DI RIFLESSIONE

IL SIGNIFICATO DI UNA SCELTA CONDIVISA estratto dal *Quaderno del Patto di Corresponsabilità educativa MIUR*

Il Patto di Corresponsabilità: uno strumento educativo e formativo che promuove percorsi di crescita responsabile.

L'idea di sviluppare e implementare lo strumento educativo denominato "Patto di Corresponsabilità" nasce dall'intento di offrire agli insegnanti, ai ragazzi e alle loro famiglie un'occasione di confronto responsabile, di accordo partecipato, di condivisione di metodologie e obiettivi fondanti la vita comunitaria in ambiente scolastico. La scuola si trova di fronte alla complessità strettamente legata ai continui cambiamenti che interessano i più giovani, alla necessità di coordinare il proprio intervento alle linee educative sperimentate in ambito familiare, a motivare i ragazzi rispetto all'importante obiettivo di presidiare responsabilmente il proprio iter evolutivo. Agli adulti spettano, peraltro, il compito e la responsabilità di indicare la funzionalità ed il valore del vivere civile, del rispetto reciproco, della convivenza improntata al mutuo soccorso. La scuola, la famiglia e la società sono spesso impreparati di fronte a questo compito, o semplicemente sperimentano una serie di difficoltà, arrivando ad abdicare al ruolo educativo e formativo, tanto più in situazioni che si definiscono nel tempo come sempre più gravi e urgenti, richiedendo risposte improrogabili. Lavorare nella direzione della responsabilizzazione e partecipazione attraverso uno strumento ad hoc permette, dunque, all'adulto di svolgere appieno il proprio ruolo di facilitatore del processo di crescita, spostando il focus dell'attenzione dal controllo al monitoraggio, dall'atteggiamento normativo all'affiancamento collaborativo, dallo scontro con le difficoltà alla gestione dei problemi. La scuola ha il compito di trasmettere le regole sociali, promuovendo e sostenendo l'acquisizione di modelli valoriali e comportamentali. Affinché tale funzione venga ottemperata, è essenziale che la scuola stessa riesca a proporre con forza un insieme di regole chiare e condivise - in primis dal mondo degli adulti - che possano esplicitare agli occhi di tutti quali siano i comportamenti adeguati da adottare e quali, invece, sono da considerare riprovevoli o inaccettabili

Una opportunità per migliorare la qualità dei rapporti tra scuola e famiglia di *PIERO CATTANEO*

L'introduzione del Patto educativo di corresponsabilità è solo l'atto finale, il più recente e molto probabilmente non ultimo, nella strategia di prevenzione del disagio scolastico e nella politica di promozione della salute nella scuola. Condizione fondamentale quest'ultima e ampiamente condivisa da tutti i soggetti impegnati nella scuola e che considerano il benessere, il bene-stare nella relazione educativa e nell'ambiente di apprendimento, l'essenza stessa del processo di crescita di ogni allievo. La "salute a scuola" come la salute di ogni persona, a qualsiasi età, non è un dato di fatto stabile, un esito che una volta conseguito rimane in modo definitivo. La salute, intesa nell'accezione più ampia, è uno status psicofisico-relazionale e ambientale in continuo divenire, tanto nella scuola quanto in tutti i contesti vitali in cui ogni persona si viene a trovare per le vicende della vita. Ci si riferisce al Patto educativo di corresponsabilità quale forma di "contratto formativo" sottoscritto tra scuola e famiglia, sulla base di reciproci impegni assunti in vista di un miglioramento della qualità della vita a scuola. Il Patto educativo di corresponsabilità, reso obbligatorio con il D.P.R. n. 235/2007, è entrato in vigore con il 2 gennaio 2008. Lo scopo del PEC è quello di cercare un coinvolgimento più ampio degli studenti, delle loro famiglie e dei docenti per contrastare questo fenomeno con azioni di prevenzione e di promozione del bene-essere, con sanzioni nel caso del mancato rispetto delle regole stabilite. Il Patto educativo di corresponsabilità è formalmente un contratto formativo sottoscritto dalle parti (genitori e studenti) nei confronti della scuola (dirigente scolastico, docenti, personale amministrativo, compagni di classe, ecc. ...). Tale iniziativa non può che essere condivisa data la finalità educativa che si prefigge.

Competenze chiave di Cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria D.M. 22/08/07, n. 139 *Estratto dalla pubblicazione dell'Osservatorio Regionale della Lombardia sul fenomeno del Bullismo.*

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

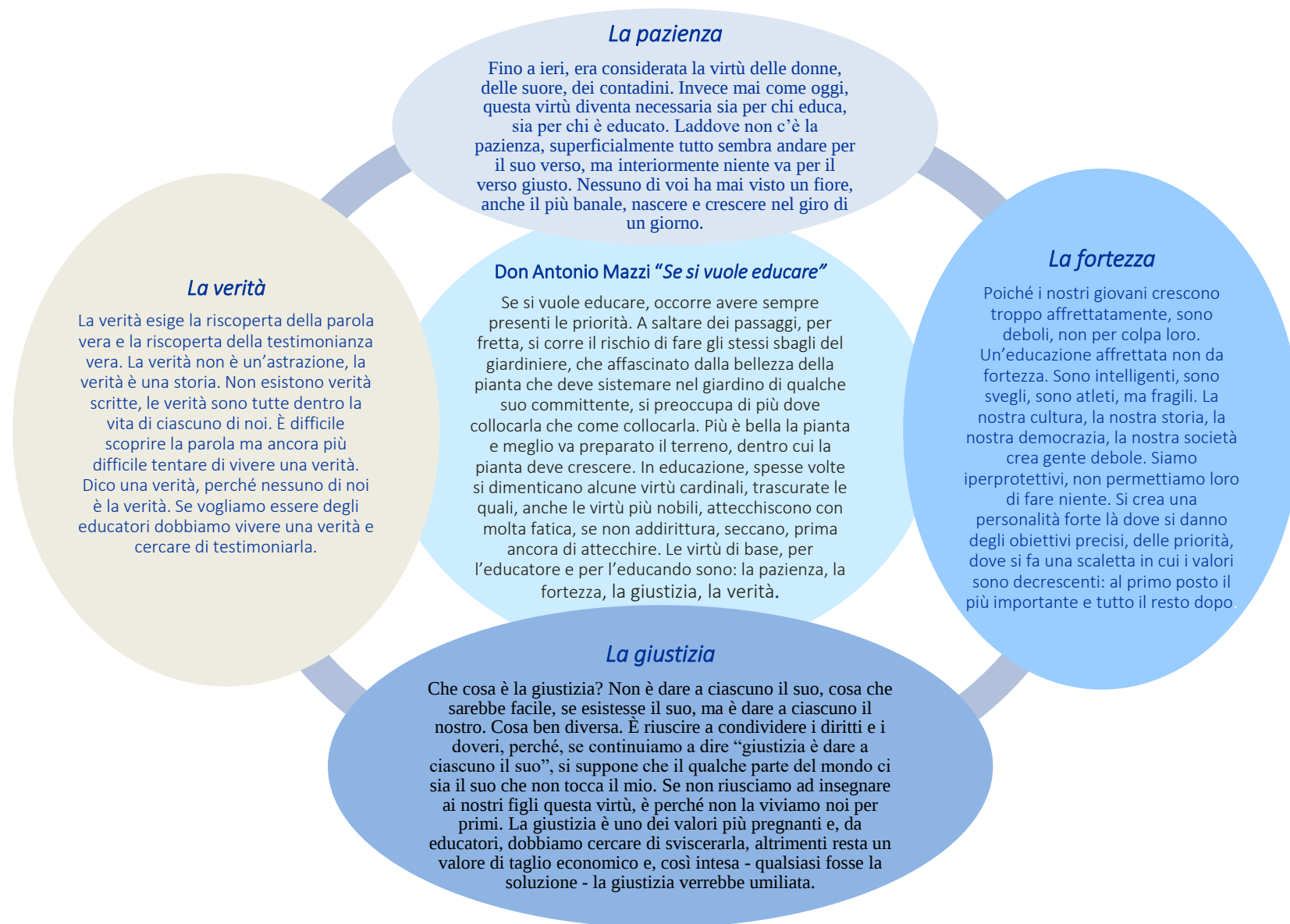
Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare: 1- o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) 2- o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali). **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

TESTIMONIANZE: Don Antonio Mazzi



TESTIMONIANZE: Maria Rita Parsi

Maria Rita Parsi La scuola dell'alleanza

Sancire i diritti e i doveri nel rapporto tra scuola, studenti e famiglie, attraverso un patto ufficiale consente di porre in grande rilievo, di sottolineare con forza, il significato ed il valore educativo dell'Alleanza tra tutte le parti coinvolte nel processo formativo e di crescita dei bambini e dei ragazzi. Alleanza che necessita di un dialogo serrato tra insegnanti, genitori e alunni, che necessita di momenti di visibilità durante i quali le due fondamentali agenzie educative – famiglia e scuola – possano esprimere e mostrare, con chiarezza, la volontà di ricercare cooperazione, intesa, rispetto reciproci. La presentazione e la diffusione, da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dei patti di corresponsabilità costituisce un passaggio significativo, un'azione che consente di rilanciare l'importanza dell'accordo e dell'ufficialità della sottoscrizione dei patti stessi.

Maria Rita Parsi La scuola dell'alleanza

Perché questo gesto abbia seguito e si sedimenti è necessario che ogni Istituto Scolastico organizzi annualmente la presentazione dei patti di corresponsabilità e gli studenti, i genitori, gli insegnanti, le autorità scolastiche sottoscrivano, nell'ufficialità di un momento ricco di significati, la loro alleanza. È necessario che i bambini, già dalle elementari, assistano, in momenti di grande festa, al "rito" della sottoscrizione del Patto. Una ritualità che consenta di sottolineare il passaggio da "nido a nido", da figure di riferimento parentali ad altre figure di riferimento educative (ed affettive). Che renda visibile, agli occhi dei bambini, il rapporto esistente tra gli adulti disposti ad incontrarsi per garantire che le esperienze di crescita e la costruzione del sapere poggino sull'intesa e sulla cooperazione. Adulti che si mettono insieme per darsi forza, darsi energia, passarsi vicendevolmente il testimone nella realizzazione della formidabile opera che è "il rischio educativo", come sottolinea, nell'omonimo libro, don Luigi Giussani.

Maria Rita Parsi La scuola dell'alleanza

La festa della Scuola, di inizio anno, in cui celebrare, con animate iniziative culturali di incontro e di socializzazione per le famiglie e gli insegnanti, anche il patto di corresponsabilità, assume una forte valenza simbolica. Come ricorda Saint Euxpery, ne "Il

Piccolo Principe", per creare dei legami è necessario "preparare il cuore", e per preparare il cuore "... ci vogliono i riti". Il Piccolo Principe chiede alla volpe "che cos'è un rito?", e

la volpe risponde "È quello che fa un giorno diverso dagli altri giorni, un'ora dalle altre ore". Sono necessari passaggi chiari, significativi, speciali per "addomesticare" il cuore e la mente, è necessaria una paziente e rispettosa ritualità per sancire e stabilire durature alleanze.

Anche il riconoscimento dell'autorità genitoriale e il rispetto delle regole proposte è un processo di sviluppo che nasce e si fonda sul legame emotivo-affettivo che unisce adulto e bambino.

Cos'è il FONAGS
Forum Nazionale delle
Associazioni dei
Genitori della Scuola

- Il Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola è stato previsto dal DPR 567/96 e successive modificazioni ed integrazioni, al fine di valorizzare la componente dei genitori e di assicurare una sede stabile di consultazione delle famiglie sulle problematiche scolastiche.
- È stato istituito con il D.M. 14 del 18/2/2002, ne fanno parte le Associazioni dei genitori maggiormente rappresentative ed è costituito da un massimo di due rappresentanti di ciascuna di esse. Il FONAGS ha sede presso il Dipartimento per l'Istruzione - Direzione generale per studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione - Ufficio III.

A.Ge. Associazione
Italiana Genitori - Patti
di corresponsabilità: le
condizioni per un
dialogo fra adulti

di DAVIDE GUARNERI
Presidente nazionale
A.Ge

- Perché il patto tra genitori e scuola sia efficace e reale è necessario individuare alcuni “nodi concettuali”, condividere letture della realtà, per dare sostanza alla presenza nella scuola ed avviarci, dunque, ad un'autentica corresponsabilità educativa. Ed ecco una prima consapevolezza, quella di essere cittadini, quindi non solo utenti, che vogliono abitare, da genitori, le scuole, le comunità, i servizi sociali, gli ospedali, i media: oltre che un diritto conclamato, la cittadinanza è un dovere, una responsabilità. Il contesto nel quale oggi stiamo ha in sé le caratteristiche della complessità e della globalizzazione, per la quale ogni fenomeno ha risvolti avvincenti e positivi, nel contempo carichi di preoccupazione, quasi a sfidare le nostre intelligenze di educatori. Il permanere di situazioni di tensione e conflitto in molte parti del mondo, il fenomeno del terrorismo internazionale, il susseguirsi di crisi ambientali e crescenti preoccupazioni per l'equilibrio del pianeta terra, gli squilibri vecchi e nuovi Nord/Sud, tutto ciò conduce alla revisione della stessa concezione di uomo, in più casi ad un ripiegamento impaurito sul “qui ed ora, nel mio piccolo”. Tutto ciò incide anche nella percezione della realtà che adulti e bambini hanno. Molte sono le ripercussioni di tutto ciò nei sistemi formativi. Nel pensiero il problema non è più la “garanzia di verità”, ma quello del metodo. L'epoca del “post” segna una rottura (post-moderno; postcristiano, post-metafisico), oltre la visione unitaria del mondo, e avvia alla pluralità di saperi iperspecializzati, al punto che uno dei più noti esperti al mondo dei problemi della conoscenza, Edgar Morin [Cfr. E. MORIN, *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Milano, Cortina, 2000] da tempo sostiene la necessità di una riforma dell'insegnamento, per un sapere non solo “accumulato”, ma “organizzato”. *“Una testa ben fatta è una testa atta ad organizzare le conoscenze, così da evitare la loro sterile accumulazione. (...) Di conseguenza lo sviluppo dell'attitudine a contestualizzare e globalizzare i saperi diviene un imperativo dell'educazione”*. Evidentemente l'organizzazione dei saperi chiama in gioco una gerarchia fra gli stessi, un'etica: e su questo fronte pochi sono disposti a confrontarsi, limitandosi a buone pratiche e buone procedure. Eppure questo tipo di confronto sarebbe un pilastro nell'edificazione di una rete. Dalle fasi difficili non si esce contrapponendo forza a forza, quantità a quantità: le ragioni vanno proposte con la forza del pensiero, con la quotidiana fatica dell'educazione, della cultura, della progettualità. E l'associazionismo è una forma di impegno e testimonianza, offerto come risorsa, prima di tutto ai figli, poi alle istituzioni, al territorio: l'associazionismo possiede il “vocabolario” e gli strumenti per agire nel mondo, nelle istituzioni, nella politica. L'idea associativa si oppone all'illusione della società individualistica e narcisistica, per la quale la somma dei beni individuali corrisponda al benessere per tutti, al bene comune. La scuola è un bene individuale oppure un bene comune? Chiedo il massimo per mio figlio o lo chiedo nel rispetto delle relazioni comunitarie, dei tempi di tutti? Anche la scuola, o meglio, il sistema d'istruzione e formazione, è un luogo, come gli altri ambiti di vita, innervato nella complessità: la vivono gli insegnanti (alla ricerca di identità, poiché l'opera di trasmissione delle conoscenze e della cultura non è più una richiesta prioritaria), la vivono gli allievi (frastornati dalle mille proposte e anche dalle lusinghe di una società che li vuole già adulti), la vivono i genitori (appartenenti a famiglie assai differenziate: stabili, di fatto, di seconda composizione...). Se molte competenze dei ragazzi provengono oramai dall'esterno della scuola, una direzione da seguire sarà il lavoro di comunità, la realizzazione di un contesto educativo, che comprenda la scuola e la coinvolga in una rete più ampia. Per giungere a tale obiettivo l'educazione deve puntare sulla consapevolezza responsabile e collettiva di una comunità educante, che ha la convinzione profonda di non poter rimanere “neutrale” davanti alle esigenze formative dei suoi giovani: non è certo intorno ad una neutralità asettica, infatti, che si realizza un “patto educativo”. A partire dalla provocazione dei nostri ragazzi (provocazioni sono gli stili, i comportamenti, il linguaggio dei ragazzi, che ci chiamano, di fatto, in gioco, per una risposta autorevole), dobbiamo saper leggere i loro bisogni educativi (raramente espressi in modo esplicito), ed offrire risposte fondate, non solo coinvolgenti.[...]

VISTO il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”

VISTI i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”

VISTO il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”

VISTO il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”

S I S T I P U L A

con la famiglia dell’alunno il seguente

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

ATTRAVERSO IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

LA SCUOLA SI IMPEGNA A ...	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A ...	LO STUDENTE SI IMPEGNA A ...
OFFERTA FORMATIVA		
❖ Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale.	❖ Prendere visione del piano formativo, condividerlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto.	❖ Condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità
RELAZIONALITA'		
❖ Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro. ❖ Promuovere comportamenti ispirati alla gratuità, alla partecipazione solidale, al senso di cittadinanza attiva.	❖ Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa.	❖ Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti, contesti e situazioni.
PARTECIPAZIONE		
❖ Ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto formativo	❖ Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli	❖ Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio. ❖ Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe
INTERVENTI EDUCATIVI – BULLISMO E CYBERBULLISMO		
❖ Comunicare costantemente con le famiglie, informandole periodicamente sull'andamento didattico- disciplinare degli studenti. ❖ Fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti e i divieti, in particolare relativamente all'utilizzo di telefonini e altri dispositivi elettronici. ❖ Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni.	❖ Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità.	❖ Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti. ❖ Favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà
❖ Individuare un docente referente per le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyber bullismo. ❖ Promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo della tecnologia informatica. ❖ Prevedere misure di sostegno e rieducazione di minori, a qualsiasi titolo coinvolti in episodi di bullismo e cyber bullismo. ❖ Informare tempestivamente le famiglie degli alunni eventualmente coinvolti in atti di bullismo e cyber bullismo. ❖ far rispettare le nuove indicazioni contenute nelle integrazioni al Regolamento d'istituto, applicando nei casi previsti le sanzioni	❖ Educare i propri figli ad un uso consapevole e corretto dei dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria e altrui; ❖ Esercitare un controllo assiduo sui comportamenti messi in atto dai propri figli, non minimizzando atteggiamenti vessatori giustificandoli come ludici; ❖ Prestare attenzione a qualsiasi segnale di malessere o di disagio che possa far supporre nella scuola l'esistenza di rapporti minati da comportamenti di bullismo e cyber bullismo; ❖ Informare l'Istituzione scolastica se a conoscenza di fatti veri o	❖ Utilizzare in modo consapevole e corretto i dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria e altrui. ❖ distinguere i comportamenti scherzosi, propri e altrui, da atteggiamenti, fisici o verbali, lesivi della dignità, denigratori, minacciosi o aggressivi; ❖ denunciare episodi di bullismo e cyber bullismo, che vedano coinvolti studenti della scuola sia come vittime, sia come bulli o cyber bulli; ❖ collaborare ad ogni iniziativa della scuola volta ad

comunque accompagnate da interventi educativi tesi al recupero dei comportamenti a rischio.

presunti individuabili come bullismo o cyber bullismo che vedano coinvolti, a qualunque titolo, i propri figli o altri studenti della scuola.

informare, prevenire, contenere e contrastare fenomeni di bullismo e cyber bullismo.

P R E M E S S A

- ❖ L'istituzione scolastica risulta luogo di crescita civile, culturale e di valorizzazione della persona quando vengono coinvolti in tale processo educativo docenti, genitori e allievi che contribuiscono ad individuare non solo contenuti e competenze da acquisire, ma anche obiettivi e valori da trasmettere per costruire insieme identità, appartenenza e responsabilità.
- ❖ Per il raggiungimento di tali finalità l'Istituto Comprensivo Statale Castrolibero (CS) richiede all'atto di iscrizione, o comunque all'inizio di ogni anno scolastico, la sottoscrizione da parte dei genitori dello studente di un Patto Educativo di Corresponsabilità, secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 235/2007.
- ❖ Il Patto definisce in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri che regalano il rapporto tra questa istituzione scolastica, gli studenti e le loro famiglie, al fine di rendere effettiva e piena la partecipazione e la condivisione dei valori, delle finalità e delle scelte educative esplicitate nel Piano dell'Offerta Formativa.
- ❖ ***“L'obiettivo del patto educativo è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa, mettendo in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità. Il patto vuole essere dunque uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie.”***

- ❖ Il Patto educativo vuole rendere esplicite quelle norme che, se accettate e condivise, creano le migliori condizioni per un processo reale di crescita culturale ecivile nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno.

Il presente patto fa parte integrante del regolamento di istituto e lo integra.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

DIRITTI E DOVERI

DOCENTI	GENITORI	STUDENTI
DIRITTI	DIRITTI	DIRITTI
<i>I docenti hanno diritto:</i> • alla libertà di scelta sul piano metodologico e didattico nell'ambito delle coordinate indicate dal C.C.N.L. e dal Piano dell'Offerta Formativa. L'esercizio di tale libertà è volto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli studenti; • al rispetto della propria persona e della propria professionalità da parte di tutte le componenti della comunità scolastica; • ad usufruire dei servizi e dei supporti previsti per svolgere	<i>I genitori hanno il diritto di:</i> • essere rispettati come persone e come educatori; • vedere tutelata la salute dei propri figli, nell'ambito della comunità scolastica, nel rispetto della riservatezza; • essere informati sul Piano dell'Offerta Formativa, sul Regolamento d'Istituto e sull'organizzazione scolastica; • avere colloqui, regolarmente programmati, per essere informati sull'andamento didattico e socio-relazionale e del proprio figlio; • essere informati tempestivamente di comportamenti scorretti, di cali di rendimento o altri atteggiamenti che	<i>Gli studenti hanno il diritto di:</i> • essere rispettati da tutto il personale della scuola; • avere una scuola attenta alla sensibilità e alle problematiche dell'età; • acquisire una formazione culturale che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee; • essere guidati, aiutati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento;

adeguatamente il proprio lavoro; • ad accrescere e migliorare la propria preparazione culturale e professionale attraverso attività di aggiornamento e di confronto con esperti e colleghi (diritto-dovere).	pregiudicano il processo di crescita regolare; • conoscere, relativamente al proprio figlio, le valutazioni, visionare le verifiche, essere informati in merito ai provvedimenti disciplinari eventualmente adottati; • effettuare assemblee di classe o d'Istituto nei locali della scuola, su richiesta motivata dei rappresentanti, al di fuori delle ore di lezione, previo accordo col Dirigente scolastico.	• essere oggetto di una attenta programmazione didattica che possa sviluppare le potenzialità di ciascuno; • essere ascoltati quando esprimono osservazioni, formulano domande, chiedono chiarimenti; • essere informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola; • essere valutati in modo trasparente e tempestivo per individuare i propri punti di forza e di debolezza al fine di migliorare il proprio rendimento; • vedere rispettata la riservatezza nei loro confronti, secondo quanto stabilito dalle disposizioni legislative; • trascorrere il tempo scolastico in ambienti sicuri e puliti.
DOCENTI	GENITORI	STUDENTI
DOVERI	DOVERI	DOVERI
<i>I docenti hanno il dovere di:</i> • mantenere il segreto professionale nei casi e nei modi previsti dalla normativa; • svolgere le lezioni con professionalità e puntualità; • vigilare sui comportamenti e sulla sicurezza degli studenti in tutte le attività e gli ambienti scolastici; • rispettare gli studenti e tutte le componenti della comunità scolastica; • creare un clima di reciproca fiducia, stima e collaborazione con gli studenti e tra gli studenti e con le famiglie; • saper ascoltare, favorendo la comunicazione e tutelando al tempo stesso la riservatezza. • progettare le attività rispettando tempi e modalità di apprendimento degli studenti; • essere trasparenti e imparziali, disponibili a spiegare allo studente le proprie scelte metodologiche ed educative; • fornire una valutazione il più possibile tempestiva e motivata, nell'intento di attivare negli studenti processi di autovalutazione che consentano di individuare i propri punti di forza e di debolezza	<i>I genitori hanno il dovere di:</i> • trasmettere ai figli la convinzione che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale; • stabilire rapporti regolari e corretti con gli insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno; • controllare ogni giorno il libretto personale dello studente e firmare le comunicazioni scuola-famiglia; • limitare le assenze solo per motivi validi e ridurre il più possibile le richieste per permessi di uscita anticipata e ritardi; • rispettare le modalità di giustificazione delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate, • controllare l'esecuzione dei compiti da svolgere a casa per facilitare l'acquisizione di un'abitudine alla riflessione personale, allo studio e all'esercitazione individuale, incoraggiandoli e responsabilizzandoli ad organizzare tempo e impegni extrascolastici; • partecipare con regolarità ed attivamente alle riunioni previste	<i>Gli studenti hanno il dovere di:</i> • tenere nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, di tutto il personale e dei compagni, il rispetto, anche formale (linguaggio, atteggiamento, abbigliamento, ecc.), consono a una corretta convivenza civile; • rispettare le regole della comunità scolastica; • frequentare regolarmente le attività didattiche; • prestare attenzione durante le lezioni e favorirne lo svolgimento con la partecipazione attiva; • svolgere regolarmente ed in modo accurato il lavoro scolastico sia in classe che a casa; • avere sempre con sé tutto il materiale occorrente per le lezioni, nonché il libretto personale e essere puntuali per non turbare il regolare avvio e lo svolgimento delle lezioni; • non usare a scuola, se non autorizzate, le

- per migliorare il proprio rendimento; • far conoscere alle famiglie il proprio percorso di lavoro e fornire indicazioni su come sostenere il percorso scolastico dei figli; • elaborare e verificare le programmazioni didattiche ed educative, armonizzarle con la realtà della classe e concordarle col proprio gruppo di lavoro; • favorire l'integrazione e lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli studenti; • offrire agli studenti un modello di riferimento; • sviluppare iniziative scolastiche che possano incrementare la collaborazione tra scuola e famiglia.	con gli insegnanti (colloqui o assemblee) e alle iniziative di formazione e informazione, anche con l'intervento di esperti, che la scuola propone; • favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola; • educare i figli a mantenere un comportamento corretto in ogni circostanza e in ogni ambiente; • curare l'igiene e l'abbigliamento decoroso dei figli; • controllare ed educare i propri figli ad un uso corretto delle tecnologie informatiche e delle apparecchiature elettroniche (telefoni cellulari, ecc.); • rispettare il ruolo e la funzione degli insegnanti senza interferire nelle scelte metodologiche e didattiche; • accettare con serenità e spirito di collaborazione gli eventuali richiami o provvedimenti disciplinari a carico del figlio.	tecnologie informatiche e le apparecchiature elettroniche (telefoni cellulari, ecc.) per tutto l'orario di permanenza nell'istituto; • non portare a scuola oggetti pericolosi per sé e per gli altri; • far leggere e firmare tempestivamente ai genitori le comunicazioni della scuola; • rispettare gli ambienti, utilizzare con cura e mantenere integro il materiale didattico che si utilizza e gli arredi di cui si usufruisce.
---	--	---

NORME DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e formativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

- La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
- La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno e, in ogni caso, al principio della crescita educativa data dalla presa di coscienza da parte dello studente dell'errore commesso e dell'impegno a non ripeterlo.
- Nella scelta della sanzione disciplinare occorre sempre tener conto della personalità e della situazione dello studente.
- La volontarietà e la reiterazione, nella violazione disciplinare, e il grado di colpa nell'inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza sono elementi che concorrono a determinare la gravità dell'infrazione e il tipo di sanzione da applicare.
- Nel caso di danneggiamenti volontari e atti di vandalismo è richiesta la riparazione e/o la refusione totale del danno.
- Allo studente potrà essere concessa l'opportunità di convertire la sanzione con attività svolte a favore della comunità scolastica, in orario extra scolastico, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza e con la sorveglianza del personale scolastico.

- La convocazione dei genitori, legata ad alcune sanzioni disciplinari, va intesa come mezzo d'informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero.
- Le sanzioni che incidono su una valutazione del comportamento inferiore a otto decimi dovranno prevedere l'adozione di un progetto educativo condiviso tra scuola e famiglia teso a favorire la riflessione critica dello studente / della studentessa ed a sostenere il recupero del comportamento – problema.

COMPORAMENTI DA SANZIONARE

Questo elenco non può e non vuole essere esaustivo nella descrizione dei comportamenti sanzionabili, ma qualunque comportamento contrario alla convivenza civile e ai doveri dello studente, sarà sanzionato commisurando la gravità dell'infrazione a quelle sotto indicate.

A Mancato rispetto dell'orario	B Mancato rispetto delle consegne (materiali, compiti, attività)	C Mancato rispetto dei regolamenti per l'utilizzo degli strumenti didattici e dei laboratori	D Mancato rispetto delle regole della convivenza civile	E Mancato rispetto delle regole in materia di sicurezza **	F Mancato rispetto delle norme per l'autenticità della documentazione scolastica
• ritardi ripetuti • ripetute assenze saltuarie • assenze periodiche e/o "strategiche" • assenze o ritardi non giustificati	• mancanza ripetuta del materiale occorrente • non rispetto ricorrente delle consegne a casa • non rispetto ricorrente delle consegne a scuola	<u>Mancanze lievi</u> • occasionale utilizzo del cellulare, di giochi o altri oggetti e apparecchiature non richiesti per l'attività scolastica • episodica mancanza di rispetto dei regolamenti di laboratorio e degli spazi attrezzati che rischiano di causare pregiudizio alle apparecchiature e	<u>Mancanze lievi</u> • disturbo delle attività didattiche non reiterato • mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irrispettosi verso gli altri, non ripetuta non reiterata <u>Mancanze gravi</u> • disturbo frequente delle attività didattiche • ricorrente mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irrispettosi e offensivi verso gli altri <u>Mancanze gravissime</u>	<u>Mancanze gravi</u> • danni alla segnaletica del sistema di prevenzione e protezione. • danni agli impianti, alle attrezzature e alle strutture scolastiche che causano compromissione	<u>Mancanze gravi</u> • alterazione delle annotazioni sui registri <u>Mancanze gravissime</u> • falsificazione delle firme • false attestazioni dei permessi di uscita anticipata

		attrezzature <u>Mancanze gravi</u> • reiterato utilizzo del cellulare, di giochi o altri oggetti e non richiesti per l'attività scolastica • ricorrente mancanza di rispetto dei regolamenti di laboratorio e degli spazi attrezzati che rischiano di causare pregiudizio alle attrezzature	• danni ai locali, agli arredi e al materiale della scuola furti, danneggiamenti e mancato rispetto della proprietà altrui (*) • violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri • aggressione verbale e violenze fisiche verso gli altri • pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone • introduzione e uso di sostanze illecite e dannose per la salute	nell'utilizzo ma non pericolo. <u>Mancanze gravissime</u> • danni ai presidi del sistema di prevenzione e protezione • danni agli impianti e alle strutture scolastiche che causano pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone	
--	--	---	---	---	--

(*) includono le scritte o le macchie alle pareti interne ed esterne

NATURA E CLASSIFICAZIONE DELLE SANZIONI

Le sanzioni sono decise dal Consiglio di classe, convocato secondo le norme, alla presenza della componente docente e genitori e presieduto dal Dirigente scolastico.

Il rispetto delle privacy è assicurato dal segreto d'ufficio e dalla clausola di riservatezza sul nominativo e i dati identificativi dell'allievo.

- In caso di sanzione con sospensione dalle lezioni, che si adotta in tutti i casi in cui vi sia pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone, il Dirigente Scolastico ne invia comunicazione scritta ai genitori, specificandone motivazione e durata, in ogni caso i genitori dell'alunno saranno convocati, informati e ascoltati in dirigenza prima dello svolgimento del consiglio di classe.
- Contro le sanzioni disciplinari che prevedono la sospensione è ammesso ricorso, entro 5 giorni, da parte dei genitori all'Organo di Garanzia interno che decide in via definitiva.

Hanno importanza crescente:

1 Richiamo verbale e annotazione per i genitori	2 Ammonizione scritta sul registro di classe.	3 Sospensione dalle uscite didattiche*, visite guidate, viaggi d'istruzione, con l'obbligo della presenza a scuola per svolgere altre mansioni. * in casi di	4 Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza per non più di tre giorni. <i>In aggiunta o in alternativa:</i> attività a vantaggio della comunità scolastica per una settimana	5 Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza da 3 a 5 giorni. <i>In aggiunta o in alternativa:</i> attività a vantaggio della comunità scolastica per due settimane	6 Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza da 5 a 10 giorni. <i>In aggiunta o in alternativa:</i> attività a vantaggio della comunità scolastica per un mese.	7 Sospensione dalle lezioni con/senza obbligo di frequenza da 5 a 10 giorni. <i>In aggiunta o in alternativa:</i> attività a vantaggio della comunità scolastica per due mesi.	8 Sospensione dalle lezioni con/senza obbligo di frequenza da 10 a 15 giorni. <i>In aggiunta o in alternativa:</i> attività a vantaggio della comunità scolastica per tre mesi.	9 Sospensione dalle lezioni senza obbligo di frequenza da 10 a 15 giorni. <i>In aggiunta o in alternativa:</i> attività a vantaggio della comunità scolastica fino al termine delle
--	--	--	---	---	---	--	---	---

		particolare gravità e reiterazione oltre alla 2	oltre alle 2 e 3	oltre alle 2 e 3	oltre alle 2 e 3	oltre alle 2 e 3	oltre alle 2 e 3	lezioni. oltre a 2 e 3
<i>Le sanzioni si applicano alle seguenti mancanze (si riportano le lettere identificative della precedente tabella)</i>								
tutte	C e D se lievi	C e D se grave E – F in ogni caso	C se grave	D se grave	F se grave	E se grave D se gravissimo	E - F se gravissimo	D- E - F se gravissimo e reiterato
In caso di danni alle cose e/o alle persone, la sanzione si accompagna di norma alla denuncia alle autorità competenti e all’obbligo del genitore di risarcimento del danno cagionato dal proprio figlio. In caso di corresponsabilità del danno ne risponderanno in modo solidale: i genitori degli alunni della singola classe, per danni causati a beni mobili/immobili della classe; i genitori degli alunni delle classi che si affacciano sugli spazi comuni (corridoi, bagni, aule comuni, scale, atri) per danni causati a spazi comuni.								
<i>La sospensione dalle uscite didattiche (da valutare per i casi di particolare gravità e reiterazione) e – in ogni caso - dalle visite guidate e dai viaggi di istruzione è disposta in tutti i casi in cui la valutazione del comportamento - immediatamente precedente l’attuazione dell’iniziativa - è inferiore a otto decimi</i>								